

# Realismo



*Gli spaccapietre, Gustave Courbet (1849)*



# La rivoluzione industriale

Il *Crystal Palace* di Londra, dove, nel 1851, si tenne la “Grande Esposizione delle opere dell’industria di tutte le Nazioni”

**Il grande sviluppo scientifico e tecnologico produce una nuova fiducia nei mezzi del progresso, della scienza e della razionalità umana.**

**Affermazione del Positivismo.**

**Superamento del Romanticismo, che prediligeva una forma di pensiero basata sull’emozione, sul sentimento, sulla religione e anche sull’irrazionalità.**

# Effetti della rivoluzione industriale sul piano sociale ed economico

**Abbandono dell'artigianato e dell'agricoltura.**

**Ampi strati di popolazione si riversano sul settore delle industrie.**

**Inurbamento eccessivo delle città.**

**Peggioramento delle condizioni di vita delle classi del proletariato urbano.**

**Nel 1848 ci furono nuove tensioni politiche in Francia, e, dopo nuovi moti rivoluzionari, fu deposta la monarchia e proclamata la seconda repubblica.**



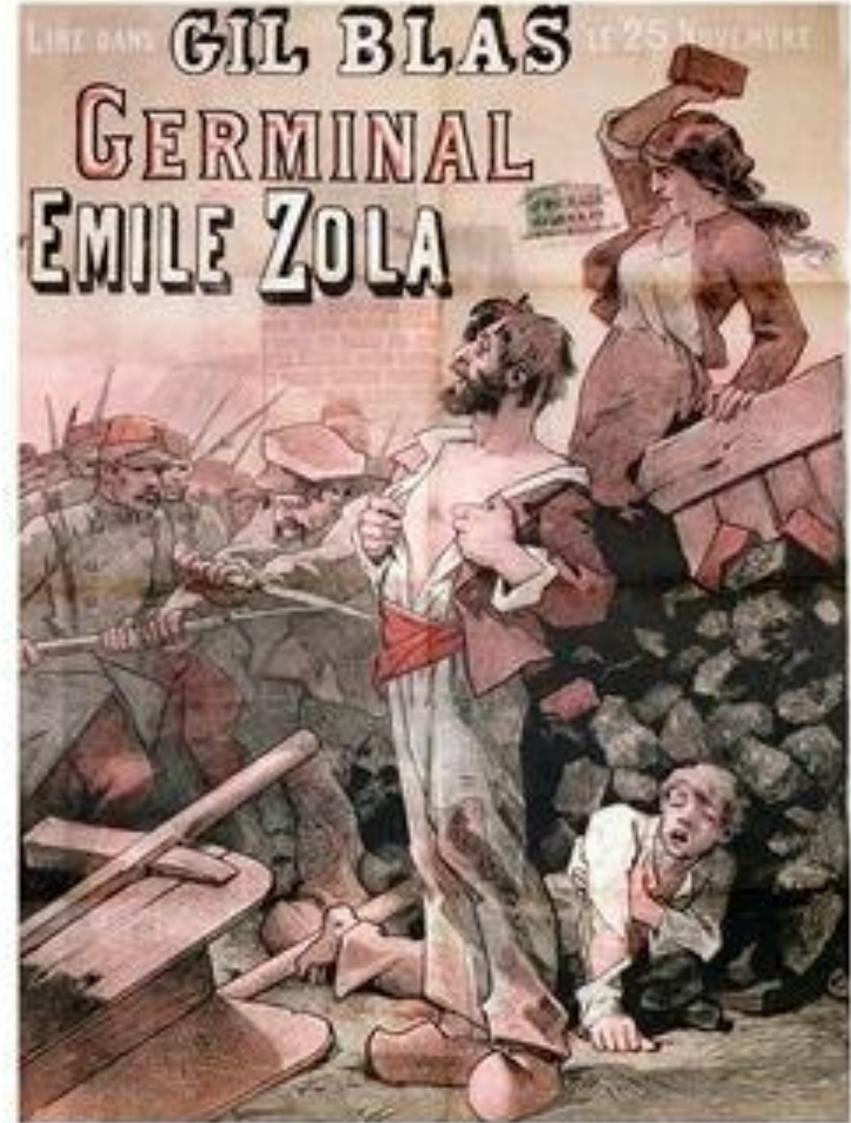
# Naturalismo e Realismo

Alla metà dell'Ottocento, soprattutto in Francia, gli artisti scelgono di esprimere la realtà sociale del proprio tempo, senza fughe indietro nella storia del passato o nel mondo dei sentimenti e della religione.

Affermazione, in Francia, del Naturalismo letterario di Baudelaire, Flaubert e Zola; si raccontano i drammi e le passioni delle persone comuni, non dei grandi eroi, descrivendo la realtà del proprio tempo in maniera cruda ed impietosa.

Sorgono le prime teorie artistiche del Realismo nelle arti figurative.

Il termine *realismo* indica, in genere, ogni movimento artistico che sceglie la rappresentazione fedele della realtà, come appare ai nostri occhi.



Pubblicità per la pubblicazione a puntate di "Germinal" nella rivista "Gil Blas" (25 novembre 1884).

# Gustave Courbet



Le vagliatrici di grano, (1854)

"La pittura è un'arte essenzialmente concreta e può consistere solo nella rappresentazione delle cose reali ed esistenti. Un oggetto astratto, non visibile, non rientra nel dominio della pittura."  
Gustave Courbet)



La filatrice addormentata, (1853)

«Il funerale a Ornans è stato in realtà il  
funerale del Romanticismo». (Courbet)



Gustave Courbet, *Funerale la Ornans*, (1850)

# La Comune



«La colonna Vendôme è un monumento privo di ogni valore artistico e tendente a perpetuare, con il suo significato, le idee di guerra e di conquista respinte dal sentimento di una nazione repubblicana»

(Gustave Courbet)

La colonna Vendôme distrutta, fotografata nel 1871



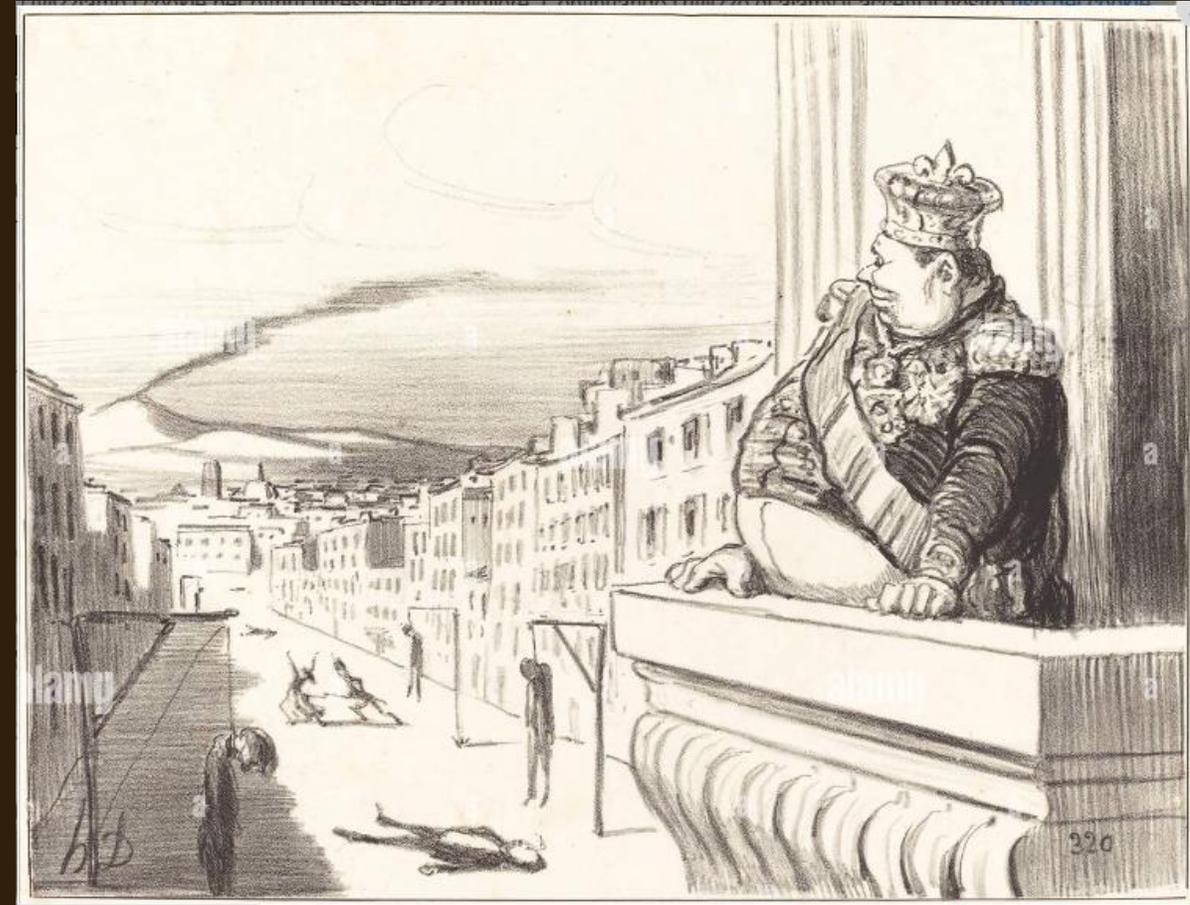
**Courbet nella sua cella a Sainte-Pélagie (1871)**

**“La pittura di Courbet è la cesura al di là della quale si apre tutta una nuova problematica, che non consisterà più nel domandare che cosa l'artista faccia della realtà, ma che cosa faccia nella realtà: per realtà intendendo la realtà storico-sociale non meno della realtà naturale.” (Argan)**

# Honoré Daumier



Il vagonne di terza classe (1862)



Napoli. Il migliore dei re che continua a far regnare l'ordine nei suoi stati. (1851)

# Jean-François Millet



Le spigolatrici (1857)

«*L'Angelus* è un quadro che ho dipinto ricordando i tempi in cui lavoravamo nei campi e mia nonna, ogni volta che sentiva il rintocco della campana, ci faceva smettere per recitare l'angelus in memoria dei poveri defunti»

(Jean-François Millet)



L'Angelus (1859)

# Scuola di Barbizon: Théodore Rousseau



Foresta di Fontainebleau (1850)

# Camille Corot



Mulino a Saint-Nicolas-les-Arras (1874)

COROT

# La fotografia

L'invenzione della fotografia viene annunciata nel 1839.

Presto il rapido progresso tecnico riduce i tempi di posa e le permette di raggiungere la massima precisione.

La fotografia rende visibili cose che l'occhio umano, più lento e meno preciso, non può afferrare.

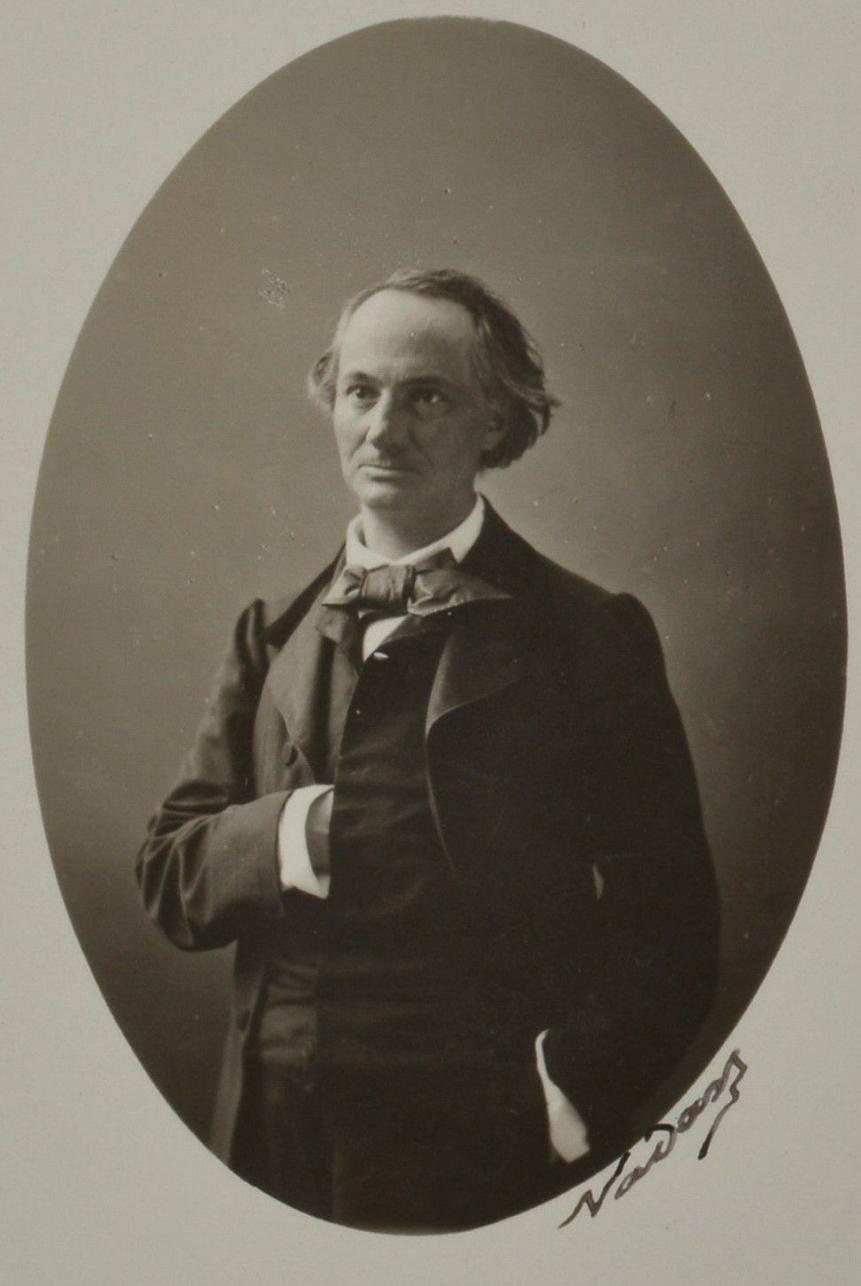


Louis Daguerre: Natura morta, 1837.



Louis Daguerre: Boulevard du Temple, 1838.

# Nadar



Charles Baudelaire, (1862)



Sarah Bernhardt, (1865);

# Il «taglio fotografico»

Il «taglio fotografico» influenza la composizione dei quadri.



Louis Daguerre: Boulevard du Temple, 1838.



Gustave Caillebotte, "La Caserne de la Pépinière" (1878)

# La fotografia e la pittura

Col diffondersi della fotografia molte prestazioni sociali passano dal pittore al fotografo (ritratti, vedute di città e di paese, *réportage*, illustrazione ecc.).

La pittura, liberata dal compito tradizionale di «raffigurare il vero», tende a porsi come pura pittura.

Può abbandonare il terreno della rappresentazione, e quindi del naturalismo, e dedicarsi ad esprimere e comunicare pensieri, idee, emozioni, sensazioni... impressioni.